



Tutti i processi del presidente /13

# DAVID MILLS

## Il processo

CLAUDIA FUSANI

ROMA  
cfusani@unita.it



**B**ombe, sequestri di volontari, sicurezza e terrorismo. E' il 17 luglio 2004 e l'Italia è preoccupata per quello accade in Iraq e Afghanistan. Intanto, verso mezzanotte, nella stanza 55 al quinto piano della procura di Milano si stanno scrivendo pagine che oggi rischiano di sconvolgere equilibri e maggioranze politiche. Davanti al pm Fabio De Pasquale siede David Mills, avvocato inglese esperto – si dice in gergo – di “lavatrici”, quelli che mettono i soldi da una parte e li fanno rispuntare da un'altra dopo aver scansato fisco e tasse. «Non credo occorran molte parole», attacca Mills: i 600 mila dollari di cui gli chiede conto De Pasquale sono, dice, la somma stanziata «da Silvio Berlusconi a mio favore a titolo di riconoscenza per il modo in cui ero riuscito a proteggerlo nel corso dei processi». Quella confessione è tutt'oggi la smoking gun, la pistola fumante, la prova regina che ha fatto condannare Mills per corruzione in atti giudiziari in primo e in secondo grado. Tra dieci giorni (25 febbraio) è attesa la pronuncia della Cassazione: se dovesse confermare

**L'esperto di «lavatrici»**  
Si chiamano così quelli che «puliscono» i soldi da tasse e fisco

i quattro anni e sei mesi all'avvocato inglese, la situazione si farebbe davvero imbarazzante per il premier che di quel processo era coimputato e che finora ha evitato le sentenze grazie alle pause imposte dal lodo Alfano, giudicato poi incostituizionale.

Il processo Mills è la seconda delle tre spade di Damocle – le altre sono i processi per i diritti tv e Mediatrade – che pendono sulla testa del presidente del Consiglio sul fronte giudiziario. Ed è la ragione principale di leggi e leggine ad personam che ingolfano l'attività del Parlamento.

## La spada di Damocle dell'avvocato inglese sulle sorti del Cavaliere

Il 25 febbraio si pronuncerà la Cassazione. Se la condanna al legale venisse confermata, la situazione del coimputato premier si farebbe imbarazzante



David Mackenzie Mills: è figlio di Kenneth Mills, una spia dell'MI5 di stanza a Gibilterra

Il 30 ottobre 2006 il gup Fabio Paparella rinviava a giudizio Mills e Berlusconi per corruzione in atti giudiziari. Da allora, con due diverse sentenze (17 febbraio 2009 primo grado; 27 ottobre secondo grado) i giudici hanno condiviso l'accusa del pm De Pasquale per cui Fininvest - tramite il top manager Carlo Bernasconi (decaduto nel 2001) e su ordine di Berlusconi - ha donato all'avvocato Mills 600 mila dollari per aver reso falsa

testimonianza in due processi, il 20 novembre 1997 (tangenti Fininvest alla Guardia di Finanza) e il 12 gennaio 1998 (All Iberian, ossia i falsi bilanci Fininvest e i finanziamenti illeciti al Psi di Craxi). Mills, inventore del sofisticato sistema off shore al centro di tanti processi, è quindi un “corrotto”. Quello che formalmente manca, per ora, è il corruttore, ruolo che secondo logica e codice penale non può che toccare a Berlusconi ma

che le pause tecniche imposte dal lodo Alfano hanno evitato che fosse messo nero su bianco. Nel luglio 2008 la posizione del coimputato premier viene stralciata e congelata. Evitando così l'imbarazzo delle due condanne che hanno riguardato Mills. Adesso il processo stralcio è ripreso ma è stato subito sospeso in attesa della Cassazione sul filone principale.

Abbiamo visto come ognuno dei